

Il sito del Battesimo di Gesù

p. M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2025 M. Luca - SBF Jerusalem

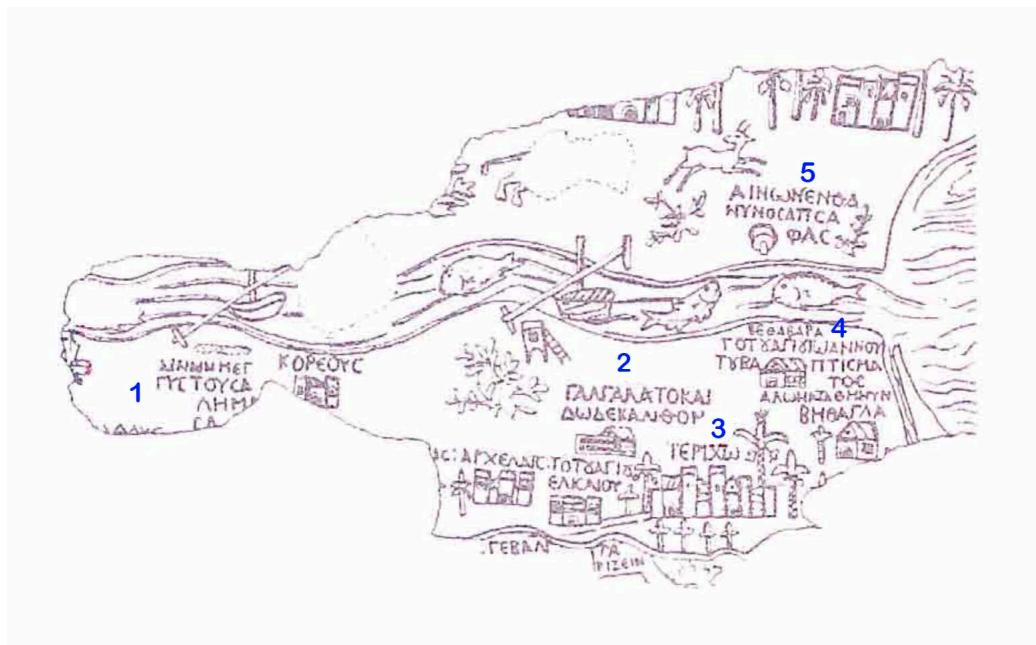
Dai vangeli

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare (Mt 3,13-15).

Lungo il corso del Giordano, Gesù chiede il battesimo e s'immerge nell'acqua. Dalle origini del cristianesimo fino a oggi si dibatte sul perché Gesù, il Messia, avesse bisogno di essere battezzato dal suo Precursore. La risposta andrà cercata in un'assoluta scelta di solidarietà: Gesù voleva adempiere «ogni giustizia» agli occhi di Dio, a beneficio di ogni essere umano. Egli è «l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29).

Il ricordo del battesimo di Gesù insieme con la pratica sacramentale e devozionale del bagno nell'acqua del fiume a imitazione di Gesù, fu localizzato in un punto determinato del Giordano, a circa 400 metri sotto il livello del mare.

Il quarto vangelo racconta che Giovanni battezzava in due località, a «Betània, al di là del Giordano» (Gv 1,28) e a «Ennòn, vicino a Salìm» (Gv 3,23). Secondo tutti i Vangeli Gesù ricevette il battesimo da Giovanni «nel deserto» (Mc 1,4; Lc 3,2); il Primo Vangelo aggiunge: «Nel deserto della Giudea» (Mt 3,1).



Sezione della Mappa di Madaba: 1. Αινὼν ἡ ἐγγὺς τοῦ Σαλήμ (Ennòn, vicino a Salìm); 2. Γάλγαλα τὸ καὶ Δωδεκάλιθον (Galgala o Le Dodici Pietre); 3. Τεριχό (Gerico); 4. Βεθαβαρὰ τὸ τοῦ ἀγίου Ιωάννου τοῦ

βαπτίσματος (Bethabara, il luogo del battesimo di San Giovanni); 5 Αἰνῶν ἐνθα νῦν ὁ Σαπσαφᾶς (Ainon dove ora è Sapsafas)¹

Nella Mappa di Madaba, un mosaico del VI secolo, Ennòn e Bethabara sono vicine. Ennòn si trova a nord di Bethabara nei pressi del guado di Adama, una località distante 20 chilometri circa. Ennòn è lontana dal deserto, è fuori dalla Giudea, informazioni che non concordano con le note evangeliche. Per questo motivo la località, sebbene teatro dell'attività di Giovanni, non fu mai identificata con il luogo del battesimo di Gesù.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,16-17).

Il battesimo di Gesù rivela la prima e unica Epifania della SS. Trinità della Bibbia. Si tratta di un evento di rivelazione suprema quando Padre, Figlio e Spirito Santo si manifestano contemporaneamente. Possiamo immaginare quale stupore e meraviglia abbiano colto Giovanni insieme alla gioia indiscutibile vissuti in quel momento straordinario che l'evangelista riassume con poche significative parole: «E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,33).

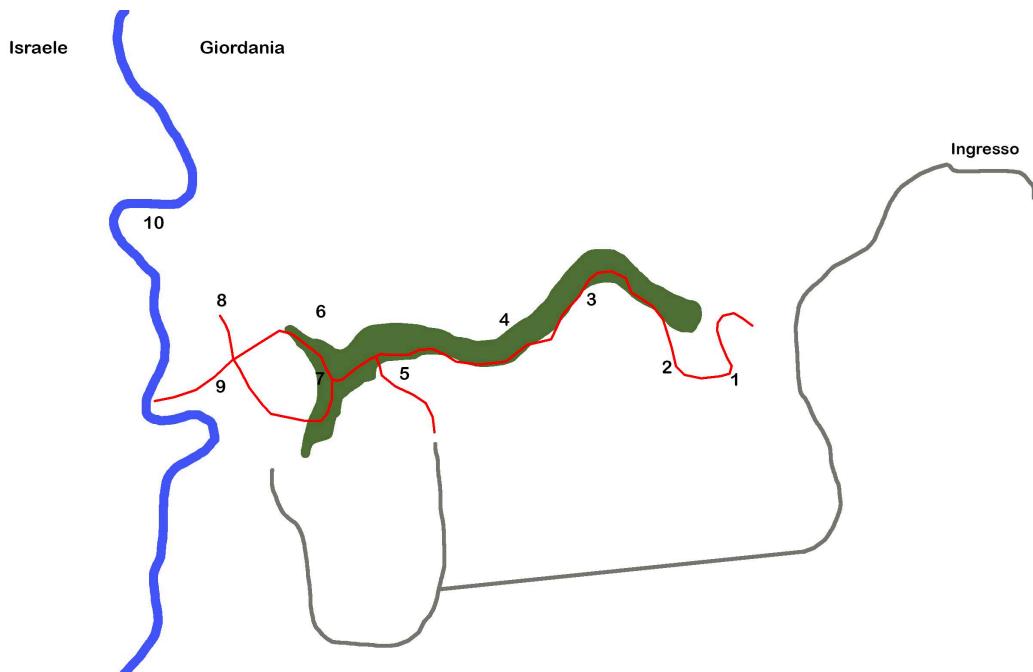
Identificazione del luogo

La testimonianza più antica è quella di Origene. Risale alla metà del III secolo. Il Vangelo di Giovanni chiama quel luogo Betània al di là del Giordano. Origene lo chiama invece Bethabara perché afferma che, dopo aver effettuato accurate ricerche, nei pressi del Giordano non c'è nessun luogo di nome Betània. Aggiunge che il luogo del battesimo di Gesù era accomunato con quello dell'ingresso del popolo di Israele nella Terra Promessa (ELS 164).

Il pellegrino di Bordeaux visitò Gerusalemme nel 333. Anche lui identifica il sito del battesimo lungo il Giordano a cinque miglia dal Mar Morto, e lo associa al luogo del ricordo dell'Ascensione (rapimento) di Elia sul carro di fuoco.² La memoria era stata fissata su un colle della riva orientale del fiume (ELS 166). Recenti ricerche hanno appurato che resti archeologici di edifici ecclesiastici sono stati ritrovati nel Wadi Kharrar. Sono stati identificati grazie alle testimonianze degli antichi pellegrini che li hanno frequentati.

¹ E. Alliata, "Madaba Map" 50-55.

² Egeria (n. 598) conferma l'identificazione del Pellegrino di Bordeaux (J. Wilkinson, *Egeria's Travel* 161).



Mappa del Wadi Kharrar: 1. Collina di Elia; 2. Laura; 3. Percorso pedonale; 4. Wadi Kharrar; 5. Antica vasca; 6. Celle rupestri; 7. Sorgente di S. Giovanni Battista; 8: Chiesa S. Maria Egiziaca; 9. Chiesa di S. Giovanni Battista; 10: Fiume Giordano

In quale luogo Gesù si è fatto battezzare da Giovanni Battista, Wadi Kharrar (sponda orientale) oppure el-Maghtes (sponda occidentale)? Nel consultare le testimonianze degli antichi pellegrini bisogna tener conto da quale versante avviene la descrizione. Considerando esclusivamente l'area che la tradizione indicava come luogo del battesimo di Gesù, la testimonianza del Pellegrino anonimo di Piacenza (570), come quella di altri, è neutrale:

"Vi si trova un tumulo circondato da cancelli e nel punto dove l'acqua rifluisce nel suo alveo è posta una croce di legno dentro l'acqua su un piedistallo tutto intorno di marmo" (ELS 169).

A ricondurre la discussione al dato essenziale è la tradizione bizantina (V-VIII secolo), che fissa al 'centro' del fiume detta colonna (di marmo o di legno non sembra poi tanto importante saperlo). Il centro del fiume appartiene all'uno e all'altro versante.

Teodosio scrive che nello stesso luogo, l'imperatore Anastasio (491-518) costruì una chiesa dedicata a S. Giovanni Battista (ELS 168). Questo edificio, identificato da p. Michele Piccirillo,³ si trova sulla sponda orientale del Giordano mentre la Carta di Mādaba (VI sec.) lo raffigura su quella occidentale. Il fiume scorre su un letto sabbioso e di conseguenza può facilmente cambiare il suo corso.

Rimanendo sul versante orientale, prima di raggiungere il fiume, una serie di memorie segna il cammino dei pellegrini. Scendendo dalla "collina di Elia" e percorrendo il sentiero i pellegrini incontrano la "sorgente di S. Giovanni Battista", la "Chiesa S. Maria Egiziaca", la "Chiesa di S. Giovanni Battista".

³ Riportiamo il testo della relazione di p. M. Piccirillo nel file "Il santuario di Sapsafas nel Wadi Kharrar" pubblicato in M. Piccirillo, "Giordania 15" 515-518.

Dal VII secolo la chiesa di San Giovanni si trova sulla sponda orientale. Nel 670 il vescovo Arculfo racconta di aver attraversato a nuoto il fiume per raggiungerla:

"Una chiesa praticamente in mezzo all'acqua nel luogo sacrosanto e onorabile dove Gesù fu battezzato da Giovanni [...] Questa (chiesa) è poggiata su quattro supporti di pietra: trovandosi sull'acqua è inabitabile perché le acque vi circolano sotto. Un tetto di tegole la ricopre sostenuto da supporti e da archi. Questa chiesa si trova in fondo alla valle dove scorre il Giordano, mentre un grande monastero di monaci occupa un luogo rialzato che domina la chiesa. Nei pressi c'era una croce di legno infissa nell'acqua che raggiungeva il collo di un uomo molto alto" (ELS 171).

A circa 600 metri dal fiume, sulla sponda occidentale sorge il monastero di san Giovanni costruito in memoria del battesimo di Gesù sopra le rovine di un castello che l'imperatore bizantino Giustiniano aveva fatto costruire per dare protezione ai pellegrini diretti al santuario. Il monastero è detto Prodromos "Precursore"; in arabo è chiamato Dayr Mar Yuhanna "monastero di san Giovanni"; i beduini lo chiamano Qasr al-Yahud "il castello degli ebrei", perché nei pressi del luogo la tradizione biblica fissa l'attraversamento del Giordano con l'ingresso degli Israeliti nella Terra Promessa. Il popolo scese dal monte Nebo condotti da Giosuè, investito dal prestigioso incarico dopo la morte di Mosè. Il racconto biblico situa quell'evento a Gàlgala, un luogo non ancora identificato (Gs 3,14-16) che la mappa di Madaba situa vicino a Gerico. La conquista di Gerico (Gs 6,1), la prima conquista degli israeliti, rimane il punto di riferimento principale per localizzare la zona del passaggio del fiume.

A partire dal VI secolo il monastero del Prodromos iniziò ed essere il punto topografico di riferimento per la localizzazione del santuario del battesimo in corrispondenza con il fiume. Dall'epoca medievale fino ai nostri giorni il monastero viene ricordato da tutti i pellegrini che riuscirono a raggiungere il Giordano.

In passato la portata del fiume era molto maggiore della quantità d'acqua che siamo abituati a vedere da qualche decennio a questa parte. L'andamento sinuoso del letto del fiume doveva formare vortici insidiosi. In passato i pellegrini non si immergevano direttamente nelle acque del fiume, perché pericoloso, ma l'acqua era canalizzata a un luogo apposito dove una chiesa o come risulta dal ritrovamento archeologico un'edicola, consentivano di celebrare il rito del rinnovo delle promesse battesimali e l'immersione nel fiume in sicurezza.

Le note dell'Anonimo di Piacenza confermerebbero questa ipotesi. Il Giordano al tempo della sua visita, come in quelli di Gesù, doveva essere molto più copioso di oggi, ridotto a poco più di un ruscello. La posizione del monastero del Prodromos, piuttosto distante dal fiume, la vegetazione e l'orografia della zona danno un'idea della portata del fiume di un tempo. Nelle foto degli anni Sessanta e nei bozzetti più antichi si vede quanto le sponde del fiume erano distanti tra loro, molto di più di quello che vediamo oggi.

La memoria liturgica

Nel Calendario Georgiano della chiesa di Gerusalemme sono ricordate tre riunioni liturgiche celebrate sulla sponda del fiume. Esse dipendevano dalla festa dell'Epifania:⁴ il 4 e 5 gennaio per la vigilia della festa del Battesimo l'assemblea si riuniva sulla riva del Giordano

⁴ In antico la Chiesa celebrando l'Epifania riuniva in un'unica celebrazione le memorie dei Re Magi, del Battesimo di Gesù e delle Nozze di Cana.

per preparare la festa; il 6 gennaio si celebrava solennemente la memoria del Battesimo nella chiesa di San Giovanni.

La tradizione della pellegrinazione dei frati francescani al fiume Giordano iniziò nel 1641. La notizia è riportata dal firmano del sultano Ibrahim con il quale autorizzò la visita periodica al santuario.

Sulla sponda israeliana del fiume la Custodia di Terra Santa è proprietaria di una piccola area dove un'edicola consente ai pellegrini di celebrare la memoria del battesimo di Gesù a quanti provengono da Gerusalemme. In questo luogo si celebra l'eucaristia solenne nella domenica successiva all'Epifania, il giorno della pellegrinazione annuale al santuario.

Dal 1967 per effetto della guerra tra Israele e Giordania, l'intera area fu chiusa e l'accesso vietato a pellegrini e turisti. Il fiume segna il confine tra Israele e Giordania. I frati dovettero abbandonare il luogo in fretta lasciando ogni cosa e il luogo divenne area militare di confine.

Nell'anno 2000 in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II fu aperto un accesso limitato al santuario; dal 2011 le Autorità Israeliane hanno progressivamente ripulito l'area e l'hanno resa accessibile ai pellegrini. In questo modo quanti raggiungono il santuario possono celebrare la memoria dell'evento evangelico, rinnovare le promesse battesimali avere il contatto con il fiume. Analogamente, le autorità giordane hanno concesso il lasciapassare a quanti vogliono accedere al luogo del battesimo di Gesù a quanti scendono da Amman.

Il 9 gennaio 2025 sulla sponda giordana del fiume la Chiesa Cattolica ha consacrato la nuova chiesa edificata per onorare la memoria del luogo. L'edificio si trova a circa 700 metri sud dall'antica chiesa di San Giovanni.

Bibliografia

- (1933) "Al Giordano. L'inaugurazione di un piccolo monumento al luogo del Battesimo di Nostro Signore" *La Terra Santa* 13, 198-200.
- Aharoni Y.- A.F. Rainey, et al., (2011) *The Carta Bible Atlas Carta*, Jerusalem.
- Alliata E., (1999) "The Legends of the Madaba Map" M. Piccirillo, et al. (ed.) *The Madaba Map Centenary 1897-1997* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 40), FPP, Jerusalem, 47-102.
- Amphoux C.-B., (2018) "Béthanie, de l'autre côté du Jourdain" *Babelao* 7, 41-50.
- Augustinovic A., (1948) "Il colle dell'assunzione di Elia nella tradizione palestinese" *La Terra Santa* 23, 43-50.
- Augustinovic A., (1948) "Il colle di Elia e l'Hermonim" *La Terra Santa* 23, 95-101.
- Augustinovic A., (1949) "I santuari sul colle di Elia al wadi Kharrar" *La Terra Santa* 24, 46-52.
- Baldi D., (1947) "Betania in Transgiordania" *La Terra Santa* 22, 44-48.
- Baldi D., (1982) *Enchiridion Locorum Sanctorum* Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Baldi D. - B. Bagatti, (1980) *Saint Jean-Baptiste dans les souvenirs de sa patrie* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 27), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Dozeman T.B., (1996) "The yam-sûp in the Exodus and the Crossing of the Jordan River" *Catholic Biblical Quarterly* 58, 407-416.
- Earl D.S., (2009) "'(Bethany) beyond the Jordan': The Significance of a Johannine Motif" *New Testament Studies* 55, 279-294.
- Hutton J.M., (2008) "'Bethany beyond the Jordan' in Text, Tradition, and Historical Geography" *Biblica* 89, 305-328.

- Kaswalder P., (2010) "I luoghi" D. Garribba, et al. (ed.) Giovanni e il giudaismo (Oi christianoi - Nuovi Studi sul cristianesimo nella storia 11), Il pozzo di Giacobbe, Trapani, 39-55.
- Kaswalder P. - E. Bosetti, (2000) Sulle orme di Mosé EDB, Bologna.
- Kaswalder P.A., (2010) La Terra della Promessa (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 44), Edizioni Terra Santa, Milano.
- Meinardus O., (1966) "Notes on the Laurae and Monasteries of the wilderness of Judaea (II)" Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum 16, 328-356.
- Meinardus O., (1980) Laurae and Monasteries of the Wilderness of Judea Ariel, Jerusalem.
- Murphy-O'Connor J., (2013) "Place-Names in the Fourth Gospel (II)" Revue Biblique 120, 85-98.
- Piccirillo M., (1995) "Ricerca storico-archeologica in Giordania XV - 1995" Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum 45, 489-532.
- Piccirillo M., (1997) "Ricerca storico-archeologica in Giordania XVII - 1997" Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum 47, 461-532.
- Piccirillo M., (1999) "Un progetto giubilare: il parco del Battesimo" Il Veltro 43, 165-178.
- Piccirillo M., (2008) La Palestina Cristiana I-VII secolo EDB, Bologna.
- Piccirillo M. - E. Alliata, (1999) The Madaba Map Centenary 1897-1997 (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 40), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Ramon A., (2000) Around the Holy City The Jerusalem Institute for Israel Studies, Jerusalem.
- Sonzogni V., (2009) Giordania Terrasanta di meditazione Corponove, Bergamo.
- Waheeb M., (2001) "Recent Discoveries East of the Jordan River: Wadi al-Kharrar Archaeological Project. Preliminary Report" Annual of the Department of Antiquities of Jordan 45, 419-425.
- Waheeb M., (2004) "The hermit caves in Bethany beyond the Jordan (baptism site)" Studies in the History and Archaeology of Jordan 8, 477-484.
- Waheeb M., (2005) "Mosaic Floors in the Baptism Site (Bethany beyond the Jordan)" Annual of the Department of Antiquities of Jordan 49, 345-349.
- Waheeb M., (2012) "The Discovery of Elijah's Hill and John's Site of the Baptism, East of the Jordan River from the Description of Pilgrims and Travellers" Asian Social Sciences 8, 200-212.
- Waheeb M.- F. Balaawi, et al., (2011) "The Hermit Caves in Bethany Beyond the Jordan (Baptism Site)" Ancient Near Eastern Studies 48, 177-198.
- Waheeb M.- A. Mahmod, et al., (2013) "A unique byzantine complex near the Jordan river in southwestern Levant and a tentative interpretation" Mediterranean Archaeology and Archaeometry 13, 127-134.
- Wilkinson J., (1973) Egeria's Travel SPCK, London.